

VADEMECUM PER L'ATTUAZIONE COORDINATA DEI PROGETTI DI VALORIZZAZIONE DELLE FILIERE MISURA 16.0



**AUTORITÀ DI GESTIONE PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA BASILICATA
2014/2020**

Sommario

1. Premessa	3
2. Disposizioni attuative regionali	3
3. PVF ammessi a finanziamento	Errore. Il segnalibro non è definito.
4. Soggetti coinvolti e loro ruolo	3
5. Il contratto di filiera	6
6. Modifiche al partenariato	6
7. Gestione delle Varianti al PVF	7
8. Gestione delle Varianti alle operazioni finanziate	7
9. Proroghe alle operazioni finanziate.....	9
10. Conclusione del PVF.....	9
11. Impegni del partenariato del PVF	9

1. Premessa

Il presente elaborato definisce le disposizioni di riferimento per l'attuazione coordinata dei Progetti di Valorizzazione delle Filiere agroalimentari (PVF) selezionati nell'ambito della sottomisura 16.0 del PSR Basilicata 2014-2020, delineandone il successivo iter procedurale e le relative fasi di sviluppo, le modalità di controllo degli impegni e obblighi del partenariato, e di tutti gli adempimenti consequenziali finalizzati al mantenimento delle condizioni di ammissibilità stabilite dal bando di misura fino al completamento degli investimenti approvati con l'istruttoria delle domande di sostegno delle sottomisure 4.1 e 4.2.

2. Disposizioni attuative regionali

Costituiscono parte integrante del presente vademecum le seguenti disposizioni regionali:

- D.G.R. n. 813/2017 di approvazione delle disposizioni per l'attuazione coordinata delle sottomisure 16.0 – 4.1 – 4.2;
- D.G.R. n. 869/2017 di approvazione del bando per l'attuazione coordinata dei Progetti di Valorizzazione delle Filiere;
- D.D. n. 358/2019 di approvazione del manuale istruttorio delle domande di sostegno presentate a valere sulle sottomisure dell'attuazione coordinata, e contestuale individuazione dei gruppi di lavoro incaricati dell'istruttoria dei PVF presentati.

3. Soggetti coinvolti e loro ruolo

I soggetti coinvolti nell'attuazione progetti di filiera sono:

- a) la Regione Basilicata;
- b) i Partenariati di Filiera;
- c) il Capofila dei Partenariati di Filiera;
- d) i partecipanti diretti dei progetti di filiera;
- e) i partecipanti indiretti dei progetti di filiera;

a) REGIONE BASILICATA

La Regione Basilicata sovrintende e coordina la procedura di attuazione dei Progetti di Valorizzazione delle Filiere attraverso l'Ufficio Autorità di Gestione del PSR Basilicata 2014/2020:

Nel dettaglio, dal punto di vista procedurale:

- Dopo la pubblicazione della graduatoria definitiva dei progetti di filiera, l'Ufficio Autorità di Gestione provvede a monitorare la trasmissione degli elaborati progettuali afferenti alle domande di sostegno dei partecipanti diretti alla filiera, che deve avvenire **entro 10 giorni** dalla data di pubblicazione delle graduatorie definitive sul BUR;

- I singoli progetti di investimento sono istruiti nel rispetto dei requisiti di ammissibilità e dei criteri di selezione previsti dai relativi bandi di cui alla D.G.R. n. 869/2017, secondo le modalità previste dal manuale di misura ex D.G.R. 358/2019;
- Al termine dell'istruttoria si provvede a stilare la graduatoria provvisoria dei progetti ammissibili a finanziamento per le sottomisure 4.1 e 4.2 afferenti a ciascun progetto di filiera;
- A conclusione della disamina di eventuali ricorsi pervenuti avverso le graduatorie suddette, si provvede alla pubblicazione delle graduatorie definitive e alla sottoscrizione dell'atto di concessione del sostegno con i singoli partecipanti diretti ammessi a finanziamento;

In fase attuativa l'Ufficio Autorità di Gestione inoltre:

- o esamina eventuali richieste di variante presentate dal capofila riferite al PVF nel suo complesso, le eventuali richieste di variante dei singoli investimenti e/o ogni altra richiesta riferita al PVF, adottando i relativi provvedimenti amministrativi;
- o esamina altresì eventuali richieste di proroga presentate dal capofila a carico del PVF, che le eventuali richieste di proroga dei singoli partecipanti diretti, adottando i relativi provvedimenti amministrativi.
- o monitora l'attuazione e l'avanzamento del PVF, nonché dei singoli investimenti afferenti alle sottomisure 4.1 e 4.2, secondo le previsioni contenute nel contratto di filiera e facendo riferimento alle informazioni di monitoraggio trasmesse dal capofila a cadenza quadrimestrale;
- o adotta provvedimenti atti a risolvere eventuali problemi emersi in fase di attuazione, nel rispetto di quanto previsto dalle procedure di attuazione coordinata e del presente vademecum.

b) PARTENARIATO DI FILIERA

È il soggetto giuridico risultante dall'aggregazione degli operatori singoli e associati, pubblici, pubblico – privati e privati che partecipano, direttamente e/o indirettamente ad un Progetto di Valorizzazione delle Filiere approvato dalla Regione Basilicata. Esso, quindi, interviene nella procedura solo successivamente all'approvazione del PVF, nella fase attuativa, con lo scopo di ottemperare gli obiettivi, i contenuti ed i vincoli posti alla base del Progetto di Filiera stesso. In particolare, quindi, al Partenariato di Filiera competono:

- la stipula del Contratto di Filiera e di ogni altro atto contenente vincoli e/o obblighi in capo ai partners del progetto di filiera;
- il rispetto degli impegni e degli obblighi derivanti dalla sottoscrizione del contratto di filiera.

c) CAPOFILA DEL PARTENARIATO DI FILIERA.

Il coordinamento del PVF è a cura del Capofila, cui il Partenariato delega, per la fase di attuazione del progetto di filiera, anche i compiti di rappresentanza verso la Regione e verso altri terzi, sia per salvaguardare il rispetto dei reciproci impegni ed obblighi assunti con la stipula del contratto di filiera, sia per assicurare le attività di sorveglianza utili a monitorare lo stato di avanzamento dei singoli progetti, in particolare, e del progetto di filiera in generale. Il soggetto capofila risponde, nei confronti del partenariato e della Regione Basilicata, della parziale o mancata attuazione del progetto di filiera.

A tal fine in caso parziale o mancato rispetto degli obblighi di cui al Contratto di Filiera, l'Autorità di Gestione dopo diffida ad adempiere entro 30 gg naturali e consecutivi, può disporre l'interruzione dei pagamenti su tutte e tre le sottomisure del PVF.

Fatte salve le specifiche responsabilità assunte nell'ambito dell'accordo ed attribuite dal partenariato, il capofila non risponde delle inadempienze e delle connesse sanzioni esclusivamente ascrivibili ai beneficiari diretti in relazione alle singole operazioni. Ciascun beneficiario diretto conserva autonomia ai fini della riscossione del contributo spettante e risponde in proprio di eventuali danni conseguenti alla mancata realizzazione delle operazioni di cui è titolare.

Il soggetto capofila presenta le domande di pagamento a valere sulla sottomisura 16.0 con la relativa documentazione allegata, incamera le erogazioni in nome e per conto degli altri soggetti partecipanti alla realizzazione delle attività di cooperazione all'interno del PVF, gestendone i relativi flussi finanziari all'interno del partenariato.

I compiti assegnati al capofila sono qui di seguito descritti:

- ~ coordinamento generale delle attività e dei rapporti con la Regione per le diverse fasi di realizzazione del progetto di filiera.
- ~ coordinamento della promozione e dell'animazione territoriale finalizzata alla promozione del PVF;
- ~ espletamento di tutti gli adempimenti ritenuti necessari per l'efficace realizzazione del PVF e del contratto di filiera, in particolare per il mantenimento dei requisiti di ammissibilità;
- ~ valutazione preliminarmente rispetto alla strategia del PVF delle varianti richieste dai beneficiari ex sottomisure 4.1 e 4.2 prima che le stesse varianti siano presentate al Dipartimento Politiche Agricole e Forestali;
- ~ raccolta, elaborazione e trasmissione dei dati di monitoraggio fisico e finanziario del PVF alla struttura responsabile;
- ~ comunicazioni via PEC alla struttura responsabile qualsiasi modifica al contratto di filiera, anche relativamente all'adesione di nuovi partners al partenariato già costituito nel rispetto delle condizioni stabilite dal bando, prima che questa venga formalizzata.
- ~ presentazione alla struttura responsabile di una relazione quadrimestrale sull'andamento del progetto di filiera.

Al fine di assicurare la massima trasparenza in fase di attuazione del Progetto di valorizzazione di filiera, inoltre, compete, al soggetto capofila l'obbligo di attivare e mantenere un proprio sito internet dedicato al PVF _____ o altro sistema informatico, da comunicare all'Autorità di Gestione, attraverso il quale implementare e aggiornare anche un sistema di certificazione e di rintracciabilità come specificato nel Contratto di filiera.

d) PARTECIPANTI DIRETTI DEL PVF

Sono i soggetti cui è stato approvato il progetto di investimento presentato nell'ambito dell'attuazione coordinata delle sottomisure 16.0 – 4.1 – 4.2.

Di seguito sono descritte le attività che vedono coinvolti esplicitamente i partecipanti diretti al PVF:

- sottoscrivono il contratto di filiera con il Capofila;
- sottoscrivono l'Atto di Concessione relativamente alle 4.1 e 4.2 con l'Autorità di Gestione, assumendo così specifici impegni e obblighi nell'ambito del progetto di filiera;

- realizzano i progetti finanziati nel rispetto delle prescrizioni previste dai bandi, delle disposizioni attuative regionali e dei cronoprogrammi di spesa inseriti nel progetto di filiera;
- rispettano la tempistica per la presentazione di eventuali richieste di varianti e/o proroghe;
- richiedono i pagamenti all'Ufficio UECA, presentando tutta la documentazione di spesa e di pagamento relative all'avanzamento ed alla conclusione dei progetti, nel rispetto delle procedure definite dal suddetto Ufficio e del cronoprogramma previsto nell'atto di concessione;
- forniscono al Soggetto Capofila tutte le informazioni necessarie a verificare lo stato di avanzamento del proprio progetto di investimento.

e) PARTECIPANTI INDIRETTI DEL PVF

Per la loro natura di partner non direttamente beneficiari del sostegno erogato nell'ambito dell'attuazione coordinata di filiera, essi svolgono essenzialmente funzioni complementari ed integrative. In particolare:

- assumono specifici impegni nell'ambito del progetto di filiera, con la sottoscrizione del contratto di filiera, relativamente ai conferimenti della PL ovvero alla sua trasformazione e/o commercializzazione;
- assicurano il rispetto degli impegni assunti per concorrere, insieme ai partecipanti diretti, al raggiungimento degli obiettivi del PVF.

4. Il contratto di filiera

Il **contratto di filiera** costituisce un legame contrattuale nel quale vengono individuati gli impegni e gli obblighi di ciascun soggetto (capofila e partecipanti diretti e indiretti) nonché le responsabilità reciproche nell'ambito della realizzazione delle singole operazioni, ivi comprese le clausole relative agli obblighi e modalità di conferimento e di commercializzazione del prodotto, definendo altresì il rapporto di tipo contrattuale tra le aziende agricole di produzione primaria e le aziende di trasformazione e commercializzazione.

Il capofila è tenuto a compilare lo schema di contratto di filiera approvato dalla Regione in tutte le sue parti, e presentarlo all'indirizzo PEC filiere@pec.regione.basilicata.it prima della sua effettiva registrazione. L'Ufficio competente verificherà la rispondenza delle informazioni riportate nel contratto con gli obiettivi e le finalità che il partenariato si è posto con la presentazione del progetto di filiera.

5. Modifiche al partenariato

È sempre ammessa l'integrazione del contratto di filiera con nuovi partecipanti indiretti, a seguito della sottoscrizione del contratto stesso da parte dei nuovi aderenti, previa autorizzazione dell'Autorità di Gestione.

Sostituzioni e subentri al partenariato sono soggetti a valutazione da parte dell'Autorità di Gestione, ai fini della verifica del mantenimento degli obiettivi, delle finalità e dell'integrazione progettuale del PVF.

Il capofila provvede ad informare l'ufficio Autorità di Gestione allegando alla richiesta di subentro una propria valutazione riferita alla fattibilità del subentro e al mantenimento degli obiettivi del PVF. Qualora l'ufficio regionale non ritenga ammissibile la sostituzione o il subentro, l'esito è comunicato tempestivamente al capofila, al fine di permettere a quest'ultimo le eventuali valutazioni relative al mantenimento dei requisiti di ammissibilità del PVF.

6. Gestione delle Varianti al PVF

Le varianti in un progetto di filiera possono interessare sia il partenariato già costituito (modificazioni della partnership), sia variazioni agli investimenti ammessi a finanziamento relativamente alle sottomisure 16.0 (investimenti immateriali a sostegno della cooperazione di filiera), 4.1 e 4.2 (investimenti materiali sulla produzione e trasformazione/commercializzazione del prodotto di filiera).

Pertanto, costituiscono varianti di un partenariato di filiera:

- a) la sostituzione del capofila;
- b) la sostituzione o la rinuncia dei partecipanti diretti;
- c) la sostituzione, la rinuncia o l'integrazione dei partecipanti indiretti;
- d) le modifiche apportate al contratto di filiera.

Presupposto generale per giustificare la sostituzione del capofila è che questa sia chiesta da almeno i 2/3 dei beneficiari diretti della filiera.

Per la sostituzione dei beneficiari diretti o indiretti è necessaria una richiesta motivata del capofila del PVF con allegata la rinuncia del partecipante diretto, unitamente a relazione di variante e se la stessa comporta una modifica degli obiettivi, dei risultati previsti, dei requisiti di ammissibilità.

Allo stesso modo le modifiche al contratto di filiera dovranno essere presentate con relazione motivata.

Non saranno autorizzate varianti / modifiche che comportano:

- ~ la modifica del comparto produttivo, dell'orientamento produttivo o del prodotto della filiera;
- ~ il venire meno dei requisiti di finanziabilità del PVF;
- ~ la riduzione del punteggio assegnato al di sotto della soglia minima;
- ~ tempi di attuazione superiori a quanto previsto dal cronoprogramma, fatta salva eventuale concessione di proroghe.

L'esecuzione di varianti non autorizzate relativamente a modifiche del partenariato saranno ritenute inefficaci, fatte salve le variazioni agli obblighi previsti nel contratto di filiera.

7. Gestione delle Varianti alle operazioni finanziate

Rappresentano varianti progettuali tutte quelle modifiche dei progetti originariamente finanziati relativamente alla sottomisura 16.0 e alle sottomisure 4.1 e 4.2 tali da comportare una modifica degli

obiettivi, dei risultati attesi dal progetto di filiera, nonché dei criteri di ammissibilità previsti dal bando attuazione coordinata.

Costituiscono varianti le seguenti:

- ~ modifica della sede dell'operazione finanziata entro i limiti territoriali della regione Basilicata ad esclusione del mero riposizionamento sull'area individuata dal beneficiario nella domanda di sostegno;
- ~ la modifica della destinazione d'uso di beni immobili, se coerente con le finalità e gli obiettivi del progetto di filiera e dell'operazione finanziata;
- ~ la modifica di attrezzature o macchinari, rispetto a quelli indicati nella domanda di sostegno, individuale o come capofila di progetti collettivi, con altri aventi migliori caratteristiche tecniche e funzionali ed aventi le stesse finalità previste dall'operazione finanziata
- ~ le modifiche tecniche e le modifiche relative alle modalità di attuazione dell'operazione, finanziate a valere su ogni tipologia di intervento (16.0, 4.1 e 4.2), che comportano una riduzione del costo totale ammesso a finanziamento;
- ~ le modifiche collegate all'applicazione dei criteri di selezione e dei relativi punteggi assegnati ai fini della formazione della graduatoria
- ~ le modifiche collegate agli obiettivi e ai risultati attesi derivati dall'attuazione delle operazioni finanziate;
- ~ la modifica del beneficiario;

La richiesta di autorizzazione della variante è presentata dal beneficiario all'Ufficio Autorità di gestione unitamente alla valutazione del capofila del PVF di riferimento prima dell'esecuzione della variante, prima della fatturazione nel caso di acquisti o di installazione di impianti, oppure, in caso di lavori edili o assimilabili, entro la data di presentazione della richiesta o deposito ai competenti uffici delle relative richieste di autorizzazioni, dichiarazioni o comunicazioni.

La richiesta di autorizzazione deve essere corredata dalla dichiarazione del capofila attestante che la variante non si configura come variante del progetto di filiera e dalla seguente documentazione:

- a) relazione di variante, datata e firmata, contenente le motivazioni e una dettagliata descrizione della variante;
- b) se la variante comporta una modifica degli obiettivi, dei risultati previsti, dei criteri/punteggi assegnati in sede di ammissibilità, un quadro di raffronto, declinato per singola operazione, dei costi ammessi a finanziamento e quelli di variante, nonché il nuovo cronoprogramma dei lavori;
- c) per opere edili e impianti, progetto di variante con allegato eventuale computo metrico estimativo di variante con l'eventuale analisi dei prezzi;
- d) eventuali preventivi e documentazione allegata.

Per quanto qui non disciplinato si rinvia ai Bandi attuativi (16.0, 4.1 e 4.2) ed alle Linee di indirizzo per la gestione del PSR 2014 – 2020 della Regione Basilicata ex DGR 607/2019.

Le varianti autorizzate non comporteranno un aumento del costo complessivo ammissibile né del sostegno concesso. L'esecuzione di varianti non autorizzate comporta la non ammissibilità a finanziamento dei relativi costi e la decadenza dal sostegno.

Le eventuali economie non potranno essere utilizzate per la realizzazione di nuovi interventi non previsti dalle operazioni ammesse a finanziamento.

8. Proroghe alle operazioni finanziate

La proroga del termine di conclusione e rendicontazione delle operazioni dei progetti 16.0, 4.1 e 4.2 è ammessa previa richiesta del capofila da presentarsi all'Autorità di Gestione entro la data di scadenza del termine previsto nel relativo cronoprogramma, in caso di:

- ~ cause di forza maggiore e circostanze eccezionali
- ~ motivi imprevisti o imprevedibili, non imputabili al capofila o ai partecipanti.

L'Autorità di Gestione concede la proroga richiesta tenuto conto dell'avanzamento dello stato di realizzazione delle operazioni avviate con proprio provvedimento che sarà trasmesso al capofila, il quale provvederà ad inoltrarlo al beneficiario richiedente.

9. Conclusione del PVF

La conclusione del progetto di filiera coincide con la conclusione di tutti gli investimenti 4.1 e 4.2 previsti nell'attuazione coordinata di filiera. Dal punto di vista informatico, coincide con l'avvenuto rilascio di tutte le domande di pagamento a saldo sul SIAN per entrambe le sottomisure.

Soltanto a questo punto il capofila potrà rilasciare sul SIAN e presentare la domanda di saldo della sottomisura 16.0, corredata di tutta la documentazione prevista dal bando, nonché di una relazione finale con la descrizione dei risultati ottenuti in relazione agli obiettivi e le finalità del progetto di filiera ammesso a finanziamento, il risultato finanziario complessivo e dei singoli interventi con relativo confronto con quanto concesso, il rispetto dell'impianto funzionale della filiera proposta, con riferimento al mantenimento della capacità di produzione/trasformazione/commercializzazione, nonché il valore ottenuto con l'aggregazione e le ricadute del progetto sulla filiera.

Al fine di consentire al capofila di poter elaborare il quadro riepilogativo complessivo dei risultati ottenuti, ciascun partecipante diretto dovrà produrre relazione attestante l'avvenuta conclusione dell'investimento e il rispetto di quanto ammesso a finanziamento con la domanda di sostegno, nonché un rendiconto economico dettagliato per voce di spesa che delinea l'andamento finanziario del progetto concluso. Gli obblighi di cui al Contratto di Filiera saranno validi per tre anni a far data dalla conclusione del PVF. Specifiche disposizioni saranno approvate per la disciplina di questo periodo post investimenti.

10. Impegni del partenariato del PVF

Tutti i partecipanti del progetto di filiera devono assoggettarsi sia al rispetto degli impegni specifici connessi all'attuazione della sottomisura 16.0 e riportati all'art. 16 del relativo bando, che di quelli relativi alle sottomisure 4.1 e 4.2.

11. Note conclusive

In caso di controversie su aspetti tecnico – procedurali, al fine di minimizzare il contenzioso e garantire una risposta in tempi rapidi, l'Autorità di Gestione può disporre la costituzione di un tavolo tecnico costituito da n° 2 componenti del Dipartimento Politiche Agricole e Forestali e n° 2 componenti del/dei PVF. I partecipanti al tavolo redigono entro un massimo di 15 gg lavorativi un verbale da consegnare all'Autorità di Gestione e al Rappresentante Legale del/dei PVF. Entro i successivi 15 gg lavorativi i soggetti competenti per la questione assumono le decisioni del caso.

L'Autorità di Gestione si riserva di disciplinare con ulteriori atti: la gestione della fase successiva alla conclusione del PVF (come specificato all'art. 10), le modalità di funzionamento del sistema di

certificazione e di rintracciabilità dei PVF e di ogni altra azione finalizzata alla semplificazione e velocizzazione dell'attuazione della procedura PVF.